

«La gravidanza non c'entra è un attacco strumentale»

Il sindaco Maniero nell'occhio del ciclone: sono accuse folli, stiamo cercando una squadra in grado di dedicarsi a tempo pieno all'amministrazione, tutto qui

**«Contro di noi tutti
i media, speculazioni
elettorali vergognose»
di Francesco Furlan**

«La gravidanza non c'entra nulla, è una follia, noi siamo un esempio di pari opportunità e siamo stati travolti da un tentativo di strumentalizzazione». Un tentativo che Alvise Maniero addebita ai giornali, senza fare i conti però con il fatto che sia stata proprio l'assessore Roberta Agnoletto a scrivere che il Comune ha «voluto procedere ad una mia sostituzione a causa della gravidanza». E allora, come la mettiamo? Il caso scoppia sulla rete, i social network si dividono tra chi lo difende, e chi sostiene che sia necessaria una spiegazione, e così il sindaco di Mira decide di rispondere a suo modo, prima pubblicando un intervento sul sito del Movimento 5 stelle e poi rilasciando un'intervista a "La cosa", web-radio del movimento che trasmette tutti i comizi di Beppe Grillo in giro per l'Italia con lo Tsunami Tour, che pochi giorni fa ha fatto tappa proprio in Veneto.

«Stavamo ragionando con i consiglieri e con gli assessori su come portare avanti al meglio il lavoro» spiega Maniero «e ci siamo resi conto che nella giunta abbiamo bisogno di assessori che, anche se lavorano con buon volontà, siano più presenti, non abbiano un secondo lavoro». «Questa assessora» prosegue Maniero cercando di ricostruire la sua versione della storia «riusciva a garantire una presenza di due giorni e qualcosina a settimana rispetto ad altri che sono presenti tutti il giorno, e così abbiamo pensato che fosse

più efficace un'altra persona». E la gravidanza? «La gravidanza non c'entra nulla. La gravidanza non c'entra nulla» ripete Maniero, che aggiunge «è una follia. Noi abbiamo semplicemente bisogno di persone ferme qui in municipio a lavorare. Poi capisco che siamo a due settimane dalle elezioni...». Strumentalizzazioni prive di verità, spiegano Maniero e la giunta. «L'assessore è una persona di buona volontà ma che non riesce a essere presente quanto una città come Mira avrebbe bisogno». E poi aggiunge: «Glielo abbiamo anche chiesto quanto potesse essere più presente, e lei ci ha detto che più di così non si poteva». Alla lettera della dell'assessore licenziata però non si fa alcun cenno. È come se non esistesse, se l'Agnoletto non avesse mai scritto quelle parole, che sono, al netto delle speculazioni politiche, il vero motivo per cui è scoppiata la polemica.

Al microfono di "La Cosa" il sindaco di Mira aggiunge: «È una follia, considerando che in provincia di Venezia siamo gli unici, con un solo altro Comune, ad avere una giunta composta per metà da uomini e per metà da donne, quindi siamo un esempio per ciò che riguarda le Pari opportunità». E mentre l'intervistatore invita Maniero a non preoccuparsi di queste polemiche e a difendersi, lui ribatte e saluta: «Noi abbiamo contro persone che hanno tivù e giornali, noi abbiamo perfino eliminato l'addetto stampa del che costava 46 mila euro e per fortuna che c'è la rete, altrimenti non si potrebbe replicare». A dire il vero un modo c'era: bastava alzare il telefono alle chiamate dei giornalisti, senza pensare che i taccuini siano sempre trappole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra: Alvise Maniero sindaco grillino di Mira; a sinistra: la sua giunta

